



FRATELLI D'ITALIA
GRUPPO CONSILIARE – COMUNE DI BERGAMO

Al Signor Presidente
del Consiglio comunale di Bergamo

INTERPELLANZA URGENTE A RISPOSTA ORALE

**RIVALUTAZIONE ALIENAZIONE CASTELLO DI SAN VIGILIO, A SEGUITO
DELLA CAMPAGNA #SALVASANVIGILIO**

Il sottoscritto Consigliere comunale,

PREMESSO CHE

- l'Associazione Castrum Capelle dal 2019 si batte per la tutela del Castello di San Vigilio, storico presidio dell'identità cittadina fin dal primo Medioevo, in particolare di quanto rimane di proprietà pubblica ossia del demanio comunale;
- i rappresentanti della minoranza in Consiglio comunale hanno prodotto vari documenti per evitare l'alienazione di questo bene storico;
- un'ultima iniziativa, che vede in campo diverse associazioni e comitati, ha da tempo avviato la campagna #salvasanvigilio, in difesa dei 10 fabbricati denominati "Casa del Custode", ed ora propone l'invio massivo di cartoline indirizzate all'Unesco;
- il testo della cartolina segnala all'ente internazionale la preoccupazione per un bene storico, ora di proprietà del Comune, che rischia di essere ceduto al miglior offerente, privando la città fortificata di Bergamo e l'intero sito UNESCO di un bene culturale pubblico a beneficio dello sfruttamento turistico da parte di privati;
- I promotori dell'iniziativa hanno voluto sensibilizzare i consiglieri comunali, rendendo nota la proposta di invio della cartolina ed invitando i rappresentanti dei cittadini in Consiglio comunale a condividerla.

RICORDANDO CHE

- l'edificio in questione, e dirette pertinenze, comprendono appunto una decina di strutture antiche afferenti alla fortificazione;

- con impegno l'amministrazione Simoncini, nel 1957, riscattò da privati la "Casa del Custode" restituendola al patrimonio cittadino;
- **il detto compendio immobiliare è interamente inserito nell'ambito primario del Sito UNESCO, quindi di basilare importanza per il Sito stesso;**
- il luogo è sottoposto al vincolo diretto della Soprintendenza con quanto ne consegue;
- la pianificazione urbanistica della città e del Parco dei Colli ha sempre inserito il Castello tra i valori di massima tutela;
- la dizione corrente di "Casa del Custode" corrisponde all'alloggio di chi stava a guardia della porta di accesso al Castello (il conestabile, cioè il custode), quindi risale ai primi anni Novanta del Cinquecento. il cortiletto pertinenziale mantiene resti visibili dell'antica polveriera e il giardino custodisce i resti della chiesa del Castello.

SOTTOLINEANDO CHE

- la cessione di questi edifici determinerebbe anche la proprietà di due lati murari tra i più importanti del Castello di San Vigilio: il puntone di nord-est;
- l'alienazione potrebbe anche compromettere il mantenimento del riconoscimento di patrimonio dell'umanità, in quanto il bene delle fortificazioni veneziane non verrebbe sufficientemente tutelato, come espressamente richiesto;
- nel caso di inserimento nella lista dei beni alienabili di edifici particolarmente significativi per la città, anche amministrazioni precedenti sono tornate sui propri passi dopo le mobilitazioni di associazioni e comitati cittadini. Ricordiamo ad esempio il ritiro della proposta di vendita del Palazzo del Podestà, o meglio di Casa Suardi, grazie alla presa di posizione popolare con Italia Nostra in testa, e dell'edificio Principe di Napoli dopo una petizione popolare;
- in tali casi si trattava di beni storici di grande valore ma ora parliamo addirittura di un edificio riconosciuto come patrimonio dell'umanità da Unesco, nei confronti del quale la mobilitazione popolare si sta ampiamente muovendo.

INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA

per sapere

- quale sia lo stato dell'arte del procedimento di alienazione;
- se questa Amministrazione voglia mostrare la giusta attenzione a una mobilitazione popolare, similmente a quanto fatto sul tema delle alienazioni anche nel recente passato, con Casa Suardi e Principe di Savoia;
- se quindi, anche in seguito a quest'ultima iniziativa, che con una segnalazione ad Unesco richiama l'attenzione sull'obbligatorio mantenimento dell'integrità del bene riconosciuto, vogliano valutare l'eliminazione dall'elenco dei beni alienabili della casa del custode, parte integrante del Castello di San Vigilio e quindi del sito seriale

transnazionale dedicato alle opere di difesa veneziane tra XVI e XVII secolo: Stato da Terra - Stato da Mar Occidentale;

- se abbiamo considerato il fatto che alienare le 10 strutture, denominate “Casa del Custode”, potrebbe compromettere il mantenimento del prestigioso riconoscimento Unesco ottenuto con un lavoro di studio, contatti e lavori consiliari durato quasi trent’anni.

Bergamo, 14 luglio 2025

Filippo Bianchi

Ida Tentorio

Arrigo Tremaglia

Cristina Laganà